

FEDERAZIONE DIRSTAT – FIALP

www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it – dirstat@legalmail.it

Prot. 25

Roma, 21 aprile 2023

Al Signor Direttore dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli
Consigliere Dottor Roberto ALESSE
adm.direttore@adm.gov.it
Roberto.Alesse@adm.gov.it

Oggetto: riorganizzazione dell’ADM.

Illustre Direttore,

a nome della Dirstat Fialp, La ringrazio per l’illustrazione della nuova organizzazione degli uffici centrali dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Appreziamo gli sforzi per ricondurre la struttura ad una razionalità cartesiana, come Ella ha suggerito e riteniamo che questo obiettivo sia stato prevalentemente raggiunto.

Di seguito le nostre osservazioni e proposte.

La riorganizzazione prevede una riduzione di posizioni dirigenziali di seconda fascia per complessivamente 11 posti.

L’unica direzione centrale che cresce è Organizzazione e *digital transformation*, il cui dirigente è l’estensore della riorganizzazione. Forse qualche taglio può essere effettuato anche in quella direzione centrale per evitare che si possa parlare di *pactus leonis*?

Sono state previste sei posizioni di dirigenti chimici, una presso la direzione centrale antifrode e 5 in periferia, a Milano, Venezia, Genova, Napoli e Palermo.

A parte Milano che non avrà laboratori distaccati, Venezia sovrintenderà a Verona e Trieste, Genova a Torino, Palermo a Catania, etc.

Livorno e Roma saranno senza un dirigente chimico e saranno retti da dirigenti amministrativi dell’antifrode regionale.

La Dirstat Fialp dissente da questa scelta e auspica un ripensamento.

Si ritiene che possano essere individuate altre due posizioni di dirigente tecnico chimico che sovrintendano ai due laboratori.

La richiesta è basata sulla conoscenza della storia dei laboratori chimici e sull’apprezzamento delle competenze professionali altrui.

Chi ha una reale competenza professionale deve rispettare le competenze professionali diverse dalla propria.

Nel mondo attuale non esiste un laboratorio che non sia diretto da un dirigente tecnico.

L’invito è pertanto ad aumentare le posizioni dirigenziali dei chimici.

Ove tale richiesta non fosse accoglibile, i due laboratori potrebbero essere coordinati dal dirigente chimico centrale.

Del resto anche oggi i laboratori chimici non effettuano le analisi del territorio di competenza, ma anche delle altre regioni sulla base della competenza settoriale specifica e del sistema delle code dei campioni da analizzare.

La dipendenza regionale riguarda esclusivamente gli aspetti del personale e degli acquisti.

Quindi c'è già oggi una distinzione tra dipendenza gerarchica e dipendenza funzionale.

Dopo la scomparsa della direzione centrale laboratori chimici con la riorganizzazione del 2011, il dirigente chimico centrale è rimasto il punto di coordinamento dell'attività dei laboratori sul piano tecnico.

Ovviamente la prima opzione è quella preferita. I laboratori di Roma e Livorno sono significativi ed una eterodirezione costituirebbe una deminutio non comprensibile.

DIRIGENTI AMMINISTRATIVI E DIRIGENTI TECNICI

Il concorso a 40 posti che si sta ultimando ha previsto oltre ai dirigenti amministrativi una serie di dirigenti tecnici. Oltre ai chimici, gli ingegneri, gli informatici, gli avvocati, i commercialisti, senza che prima del bando siano state individuate le posizioni che questi dirigenti dovrebbero occupare.

La nuova organizzazione non può prescindere dal fare chiarezza su questo punto. Vanno assolutamente individuate le posizioni che dovrebbero essere ricoperte dai dirigenti amministrativi e dai dirigenti tecnici.

Si tratta di un discorso sul metodo sempre per rimanere in compagnia di Cartesio.

Ella ci ha correttamente richiamato alla realtà e non vivendo su Marte, desidero venire incontro alla sua sollecitazione.

L'individuazione delle posizioni dei dirigenti amministrativi e tecnici potrebbe essere effettuata con l'espressione "di norma".

Questo significa che su una posizione amministrativa a cui non concorre un dirigente amministrativo, potrebbe essere mandato anche un avvocato o un commercialista; ma in caso di disponibilità della professionalità specifica, non dovrebbero esserci dubbi sul futuro titolare di quella posizione.

Ovviamente lo stesso discorso varrebbe al contrario. In una posizione tecnica, andrebbe un tecnico. Solo se l'interpello andasse deserto, si potrebbe ricorrere ad un amministrativo.

LE DIREZIONI TERRITORIALI

Le direzioni territoriali, che saranno presto riorganizzate sono delle realtà disomogenee.

Si va dalla direzione della Lombardia con circa 1500 dipendenti alla Sardegna con 210, numero che corrisponde all'ufficio delle dogane di Genova.

E' del tutto evidente che la riorganizzazione va calibrata guardando questi numeri per cui se la realtà dell'ufficio affari generali attuale che riassume le attività dirette (dogane monopoli, giochi e tabacchi) può andar bene a Cagliari, sicuramente non va bene a Milano.

Pertanto vanno riorganizzate in modo diverso le direzioni generali di serie A e le direzioni regionali di serie B. tale classificazione riguarda ovviamente solo aspetti oggettivi, cioè i numeri senza alcun altro giudizio sottinteso.

GLI UFFICI DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

La riorganizzazioni delle ex circoscrizioni doganali e degli UTF, fusi negli uffici delle dogane avvenne tra il 2003 e il 2006, cioè in tre anni.

Infatti in alcune province erano presenti contestualmente le due strutture precedenti e quindi la fusione era più semplice.

In altre province mancavano alcune competenze, pertanto la fusione era più complessa.

Lo stesso metodo potrebbe essere adottato per la creazione degli UDM, uffici provinciali delle dogane e dei monopoli.

Cominciare con gli uffici pilota in quei territori dove c'è coincidenza di competenza.

Ad esempio l'ufficio delle dogane di Padova e la sezione monopoli di Padova hanno entrambi competenza sulle province di Padova e Rovigo.

In questa situazione e nelle altre analoghe può facilmente iniziare la sperimentazione dei nuovi Uffici UDM.

Un cordiale saluto

**Il responsabile DIRSTAL- FIALP Dogane
Francesco Bozzanca**